

media e di più piccola mole. Coloro che adoperano navi medie non procedono in mezzo al « golfo » (in alto mare) nè evitano tutte le isole, ma navigano a piacere, sia tra le isole della linea esterna e quelle della linea interna, sia fra queste ultime e il continente; solo a questa condizione, infatti, essi evitano le onde di grossa mole e il flusso marino, e si procurano i viveri nelle isole abitate. Coloro, invece, che adoperano navicelle piccole (queste sono per lo più a remi), costeggiando il litorale, procedono per un itinerario più sicuro e più tranquillo, benchè più lungo, e — qual che sia il vento che predomina — guadagnano quando piace loro i porti loro noti situati nel continente; o si rifugiano nelle isole vicine con l'aiuto dei remi, e, appena venga il tempo propizio, facilmente ne salpano. L'Adriatico è oggi frequentato da questi tre generi di navi » (1).

Da quanto scrive il Lucio, e seguendo il suo metodo; « *ut ex notis antiqua facilius conspici possint* », possiamo figurarci le occupazioni umane connesse con l'Adriatico come una triplice tessitura di rotte navali: la prima, più rada e più potente, da Venezia all'imboccatura dell'Adria-

(1) *De Regno etc.*, cit., pag. 24; ecco il testo latino:

« Qui vero ad Adriaticum accolunt mediocribus et minoribus utuntur navibus. Qui mediocribus, neque per medium sinum incedunt, neque omnes insulas fugiunt, imo inter exteriores et medias, vel inter easdam et continentem libenter navigant; hoc etenim pacto, undarum moles marisque fluxum vitant, et ad victum necessaria ex insulis habitatis sibi comparant: qui autem minoribus utuntur lembis (hi ut plurimum remis aguntur) litus continentis lambentes tutiori, pecatiorique, quamvis longiori, itinere, precedunt et, quocumque ingruente vento, portus sibi notos in continenti, vel in proximis insulis sitos (quorum infinitus paene est numerus) remorum auxillis et arbitrio capiunt, tempore autem proprio redunte, ex iisdem facile solvunt ».

His tribus navium generibus Adriaticum hodie frequentatus ».